

L'angelo di San Vittore

di Silvio Mengotto

Suor Enrichetta Alfieri è stata proclamata beata da papa Benedetto XVI. Una donna che «ha saputo mettersi in ascolto di un'umanità sofferente, ferita, ribelle, con dolcezza, con pazienza e con una carità inventiva» come disse di lei il cardinale Carlo Maria Martini che avviò il processo di beatificazione. I lunghi anni trascorsi fra le detenute del carcere milanese l'hanno fatta amare da tutti come la "mamma" e "l'Angelo" di San Vittore, il penitenziario "storico" del capoluogo lombardo.

Sulla sua figura segnaliamo tre libri e un dvd di recente pubblicazione. Di Luisa Bove, *Suor Enrichetta Alfieri. L'angelo di San Vittore* (Edit. Paoline). Si tratta di una completa biografia realizzata partendo dalle numerose testimonianze rese al processo di beatificazione. Il secondo libro di Silvio Mengotto, *Un angelo a San Vittore* (Edit. In dialogo). Questo volume tascabile pubblica l'intervista a Stefania Copelli la persona miracolata per intercessione di suor Enrichetta Alfieri. Suor Wandamaria Clerici – perito storico e notaio nel processo di canonizzazione – nella presentazione dice «suor Enrichetta è profetica perché, pur essendo in una condizione di reale reclusione, ha saputo incarnare un nuovo stile di vita religiosa, aperto, libero, compromesso con la storia, usando le armi della preghiera e delle virtù cri-

stiane della fede, speranza, carità». *La vita è un cinematografo* è il suggestivo titolo della docufiction

realizzata da Paolo Damoss allegata al suo libro *E lei, invece, sorride* (Edit. San Paolo). Il regista si è concentrato soprattutto nel doloroso travaglio che caratterizza il periodo della carcerazione di suor Enrichetta Alfieri a causa delle SS tedesche. «Momenti nei quali – afferma il regista – esce anche una fragilità e una paura che non nasconde, ma che ha il coraggio di sottolineare nelle pagine del suo diario» che si trasformano nell'autentico copione del filmato. Il filmato è ambientato nel carcere delle Nuove di Torino da tempo trasformate in Museo della Memoria. La peculiarità del filmato sono le testimonianze raccolte tra le persone che hanno conosciuto suor Enrichetta Alfieri. Mike Bongiorno, intervistato due mesi prima della sua morte, ricorda con lucidità ed emozione il suo arresto a San Vittore, dove grazie a suor Enrichetta riuscì a parlare direttamente con sua madre incarcerata nel reparto femminile. Tra le testimonianze anche quelle di Giorgio Bocca, suor Francesca Piantanida, Carlo Maria Martini e mons. Giovanni Barbareschi che definì suor Enrichetta Alfieri come la staffetta di San Vittore perché riusciva a far pervenire all'esterno, e viceversa, preziosi biglietti informativi salvando la vita a tante persone. 

